



chiacchiere

il magazine aziendale di ACS

all'interno:

I nostri valori

Arriva la 9100

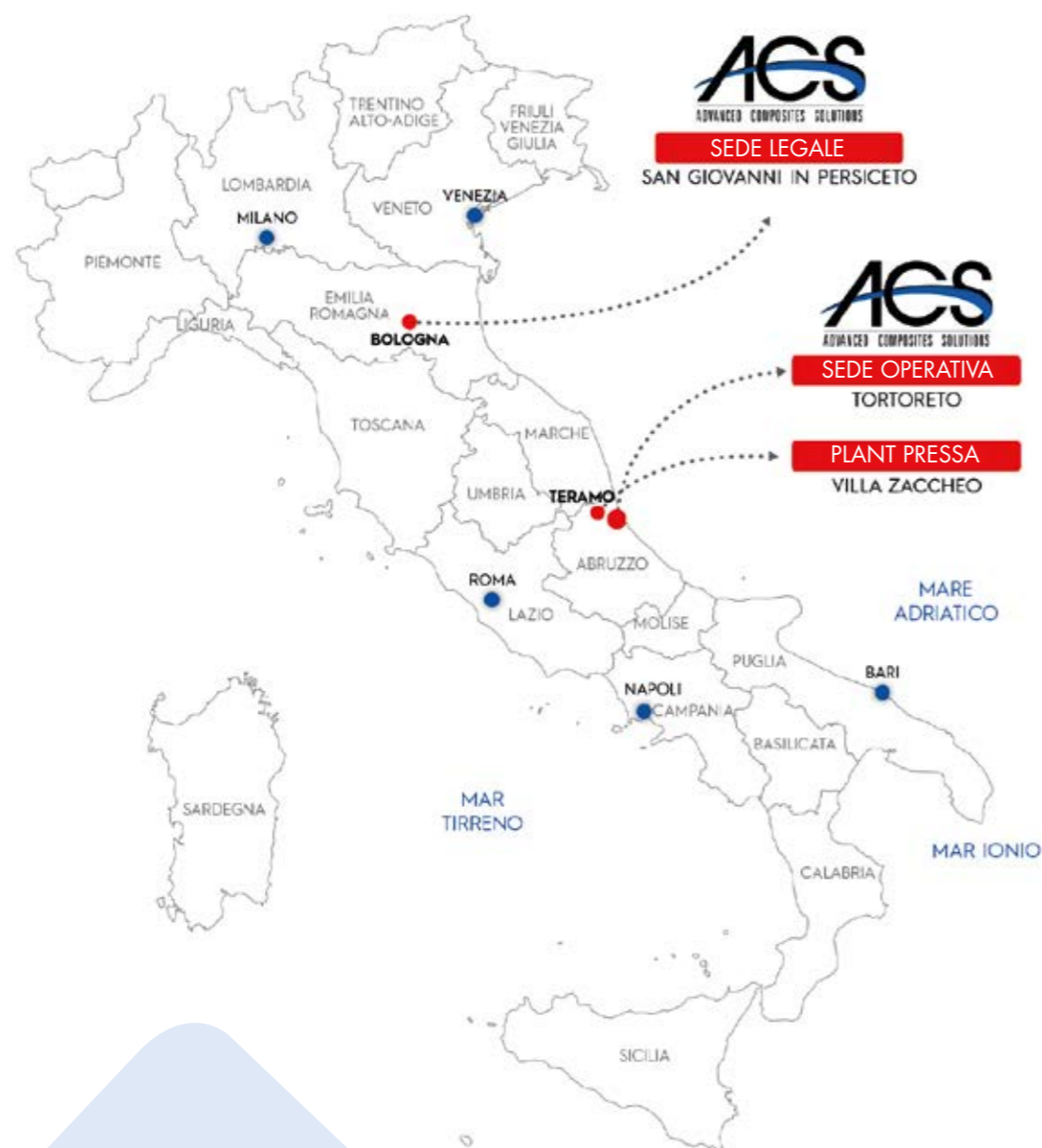
L'America

Il tempo libero
di Giuliano e Romina

n. 3
DICEMBRE
2022



Insieme si vince



4 chiacchiere



Carissimi,

state sfogliando il terzo numero di questa nostra rivista cartacea, realizzata e pensata per voi. La foto che vedete in copertina, scattata al termine di una delle tante giornate di lavoro, accanto all'albero di Natale della reception, vestiti come eravamo in quel momento, un piccolo gruppo radunato per l'occasione e in una pausa dal ritmo frenetico della produzione, non è esaustiva della nostra realtà. Siamo molti di più, come sapete. Un centinaio, per l'esattezza, tra personale con contratto di lavoro subordinato, interinali e consulenti.

Dal design alla produzione, dalla finitura alla verniciatura, dai banchi del controllo qualità alle call conference e ai meeting per incontrare nuovi clienti e fornitori. Siamo ormai una realtà complessa che opera in un settore che richiede competenze elevate e diversificate.

E, soprattutto nel corso dell'ultimo anno, abbiamo ottenuto risultati di cui essere orgogliosi. Cito i più importanti.

Abbiamo avviato, grazie all'ingresso di Paolo Battista in qualità di responsabile delle risorse umane e general manager con focus su produzione e qualità, il progetto "ACS 2026 - Best Class Manufacturing".

Abbiamo superato lo stage 1 della certificazione 9100 per l'aerospazio.

Abbiamo partecipato ancora una volta alla più importante fiera dei compositi, il JEC World di Parigi, allacciando rapporti con aziende potenziali clienti.

Abbiamo svolto numerose trasferte all'estero, tra Germania, Austria, Svizzera e Inghilterra, rinsaldando rapporti esistenti o allacciandone di nuovi.

Abbiamo di fatto aperto un nuovo mercato, quello statunitense, con una trasferta impegnativa che ha portato a casa interessanti progetti (speriamo prossime commesse) di importanti aziende del settore automotive.

Siamo diventati fornitori diretti di Bugatti, Ferrari GES (Formula Uno), Pininfarina, solo per citare i marchi più importanti.

Abbiamo investito in nuove assunzioni e soprattutto nella formazione continua del personale, che consideriamo una leva strategica per crescere.

Questo abbiamo fatto. E tanto altro ancora ci aspetta. Da parte mia, posso promettervi che il percorso non sarà mai noioso ma avvincente e pieno di opportunità per tutti coloro che vorranno coglierle.

Buon Natale e buon anno nuovo, anche ai vostri cari.

Un abbraccio.

Roberto Catenaro CEO



4 chiacchiere

il magazine aziendale di ACS

N.3 - DICEMBRE 2022

A cura della dell'Area Marketing e Comunicazione
(responsabile Nicola Catenaro)
c/o Advanced Composites Solutions Srl

Sede Operativa: Str. Fondovalle Salinello snc
64018 Tortoreto (Teramo)

Sede Legale: Via Astengo, 11
40017 San Giovanni in Persiceto (Bologna)

Contatti: info@acs-carbon.com

Progetto grafico e impaginazione
Piero Assenti Studio

Stampa
Mastergrafica



www.acs-carbon.com

**Best Class
Manufacturing**

«La strada da fare è ancora lunga, ma i risultati iniziano a vedersi»

Intervista a Paolo Battista, general manager di ACS, a distanza di dieci mesi dall'avvio del progetto di crescita e sviluppo dell'azienda



Il general manager di ACS, Paolo Battista

Paolo Battista, quanti mesi sono trascorsi dall'avvio del progetto ACS 2026 e a che punto siamo attualmente?

«Dall'avvio del progetto sono trascorsi dieci mesi e attualmente stiamo lavorando sul mindset degli associati, un'azione da cui non si può tornare indietro».

Che significa fare mindset nell'ambito del nostro progetto?

«Significa condividere idee, azioni e valori per far approdare ACS, nel 2026, alla Best Class Manufacturing».

Qual è la prima cosa che è stata fatta?

«La prima cosa che è stata introdotta è una diversa gestione delle risorse umane ed è qui che abbiamo conseguito i cambiamenti più evidenti. Dei veri e propri passi da gigante, direi. Sono state assegnate responsabilità a chi doveva averne e abbiamo condiviso delle regole a cui tutti stanno iniziando ad attenersi. E i risultati cominciano a vedersi, a partire dal rinnovato entusiasmo che hanno coloro i quali hanno capito che si sta facendo qualcosa di straordinario. E la condivisione del progetto li ha convinti ancora di più. L'esodo oggi è un fenomeno in calo. E le situazioni di eventuale malessere, con questo nuovo approccio, vengono affrontate subito in modo da essere risolte in tempo reale. Abbiamo anche stabilito delle regole, diffuse poi a tutti, su come funzionano e con quale cadenza vengono verificate e attivate le progressioni e gli eventuali riconoscimenti alla crescita professionale di ciascuno».

Oltre alla diversa gestione delle risorse

umane, cos'altro è cambiato?

«Direi che è cambiato l'approccio su tutto, a partire dalla direzione di cui si percepisce in maniera chiara e forte guida. Altrettanto chiari e condivisi sono i concetti di sicurezza e qualità al primo posto, consegne e produttività. Dall'analisi che è stata fatta, sono emersi naturalmente dei punti deboli che non conoscevo bene quando abbiamo avviato il progetto. Un esempio? Se c'è anche solo una banale disputa caratteriale, soprattutto ai vertici, questa può essere molto nociva e va risolta subito. Stiamo imparando a farlo. E in questo senso i corsi che abbiamo fatto, dalla lean production alla leadership, sono stati importantissimi per elevare le capacità manageriali interne all'azienda e farle diventare un patrimonio comune».

Quali altri obiettivi ha conseguito ACS in questo periodo?

«Si è rafforzato il senso di appartenenza. Un obiettivo importante e imprescindibile, che ha reso più forte l'azienda e aiutato le persone ad essere più motivate e soddisfatte del proprio lavoro. Siamo solo al 10 per cento del percorso che abbiamo deciso di intraprendere, la strada è ancora lunga, farla insieme e veder crescere piano piano questa realtà fino alla Best Class Manufacturing sarà la più bella soddisfazione».

Cosa ci aspetta nei prossimi mesi?



«L'obiettivo del 2022, che abbiamo raggiunto, è stato quello della trasformazione. Quello del prossimo anno, il 2023, sarà il più impegnativo per consolidare i processi che abbiamo avviato, con l'obiettivo di migliorare i risultati ottenuti nel 2022.

Nel 2024 come da programma è prevista una crescita ulteriore dell'azienda, sia in termini di volumi sia in termini di associati. Nel 2025, sarà entusiasmante assaporare gli obiettivi raggiunti solo guardando le capacità che abbiamo assunto e, infine, nel 2026 faremo il nostro ingresso nella Best Class Manufacturing. Saremo cioè un'azienda eccellente focalizzata sull'ambiente e sulla sicurezza, sulle persone, sulle spedizioni, sull'efficienza produttiva e sui costi».

Nelle foto, alcuni momenti dei corsi svolti dall'ingegner Battista in azienda



I NOSTRI VALORI

VELOCITÀ

Prima è, meglio è

Essere più veloci e flessibili dei nostri competitors e in ogni cosa che facciamo, in termini produttivi, di qualità e consegne.

Dobbiamo saper rispondere alle esigenze dei clienti sempre più velocemente per dimostrare che siamo ACS.

Dobbiamo ridurre i tempi di time to market, delle decisioni che prendiamo e delle informazioni che occorrono.

ORGOGGIO

Sentirsi partecipi

Sentirsi orgogliosi di essere un associato ACS, vuol dire essere fieri di lavorare in un team in cui sei una parte essenziale.

Lo stress positivo (Eustress) è un motore infinito di energia, fa stare bene le persone e crea un ambiente proattivo e creativo.

L'orgoglio è: partecipare al progetto: **ACS 2026 Best Class Manufacturing.**

CRESCITA

Costruire il futuro

Essere riconosciuti leader del mercato nelle soluzioni dei compositi avanzati, è una questione di sopravvivenza.

Inoltre rappresenta un segnale positivo per i nostri clienti che avranno la certezza di aver scelto il fornitore giusto.

La crescita di ACS è nelle mani di tutti gli associati, per cui dobbiamo essere noi a guidarli nella loro crescita.

CONCENTRAZIONE SUL BUSINESS

Guardiamo al futuro

Non distogliamo lo sguardo dagli obiettivi e focalizziamo l'attenzione sui clienti.

Produzione e R&D devono mirare alla realizzazione di prodotti, servizi e costi migliori dei nostri competitors.

La priorità è creare valore aggiunto in ogni cosa che facciamo per i nostri associati, fornitori e clienti utilizzando tutte le opportunità che abbiamo.

MIGLIORAMENTO CONTINUO

Noi facciamo la differenza

La crescita di ACS è imprescindibile dalla crescita degli associati.

Per fare la differenza e prendere una posizione di forza non possiamo permetterci di dormire sugli allori; occorre crescere e migliorare sempre.

Dobbiamo instaurare un clima stimolante, in cui ognuno sia incentivato all'apprendimento continuo, al miglioramento qualitativo del proprio lavoro.

DELEGA

Ognuno alla guida del proprio lavoro

Dobbiamo incoraggiare tutti a prendere decisioni, essere pronti anche sostenere gli errori, perché impareranno presto.

Tutti in ACS hanno delle responsabilità in funzione dei ruoli e dell'esperienza, decidere per loro è come spegnerli.

Delegare significa dare le giuste responsabilità e un sostegno adeguato oltre ad incoraggiare a prendere decisioni.

INNOVAZIONE

Il sogno è possibile

Dobbiamo esplorare tutte le nuove idee e rispondere in modo innovativo a tutti i cambiamenti e alle opportunità.

Innovazione e nuove idee sono atte a migliorare ciò che facciamo oggi, la differenza lo fa il clima di lavoro.

Investire in persone, idee e collaborazioni, con la formula open innovation (guardare, collaborare, creare insieme).

ALTO SENSO ETICO

Diamo il buon esempio

Dobbiamo mostrare un alto livello di onestà, di rispetto e di integrità professionale nei confronti di tutti.

Siamo responsabili della sicurezza, della salute e dell'ambiente sia nella nostra azienda che verso l'esterno.

Dobbiamo essere sensibili alle necessità altrui, mostrare l'impegno per la parità di diritti senza distinzione di razza, religione, cultura e sesso.

LAVORO DI GRUPPO

Solo insieme si può fare

Un team si rivela efficace solo quando tutti condividono gli stessi valori e gli stessi obiettivi. Deve essere appagante per tutti.

ACS 2026 deve creare un ambiente per cui gli associati lavorano insieme, non solo in azienda ma anche con i clienti e i fornitori.

Dobbiamo far crescere i nostri leader per essere certi che gli associati possano esprimersi, sentirsi integrati e dare il meglio di sé.

APERTURA

Sentiamoci liberi

La comunicazione all'interno dell'azienda deve avvenire a doppio senso per accertarci che tutti abbiano le informazioni.

La possibilità di comunicare, parlare e chiedere deve essere aperta a tutti, dobbiamo farli sentire liberi di essere ascoltati.

Aprire la collaborazione a tutti coloro che vogliono sentirsi partecipi del progetto, ascoltiamo tutti e tutto, anche le cose che non ci piacciono.

TRAINING

Cresciamo con la formazione continua

Dall'Academy ai corsi di inglese, l'aula di ACS non è mai stata così affollata di corsi. Una scelta che va di pari passo con il piano di crescita

Battista, su Total Quality Management (la gestione della qualità totale), Lean production (la cosiddetta produzione senza sprechi) e Leadership (che potrebbe sintetizzarsi nella capacità di coordinare una squadra di persone con l'intelligenza emotiva). E, infine, i corsi di inglese che - questa notizia la ufficializziamo ora - dovrebbero partire tra febbraio e marzo e coinvolgere una decina tra i colleghi che hanno più rapporti con l'estero. Diciamolo: mai era stata così affollata l'aula formazione di ACS, dotata da poco di un nuovo e potente proiettore e allestita in maniera tale da avere un sempre più deciso aspetto da training room. E pensare che, qualche anno fa, era una semplice stanza di passaggio che collegava la

Le varie sessioni dell'Academy di GiGroup per formare nuovo personale specializzato nella lavorazione dei compositi. I corsi di formazione, tenuti dal nostro general manager Paolo

reception agli uffici! Beh, se la formazione con il nostro partner storico GiGroup la conoscete bene, e alcuni di voi anche meglio avendo vissuto questa esperienza come canale di reclutamento prima dell'assunzione in azienda, forse conoscete poco il modo in cui abbiamo organizzato (e finanziato) i corsi riservati agli associati, cioè a voi.

Il tutto nasce con la scelta di ACS di aderire a Fondimpresa, un Fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua dei lavoratori vigilato dal Ministero del Lavoro. Questo fondo, che opera in favore di tutte le aziende che ad essa decidano di versare il contributo dello 0,30% previsto dalla legge 845 del 1978, non ha scopo di lucro e finanzia in tutto o in parte piani formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali promuovendo in Italia lo sviluppo della formazione continua.

Il canale di Fondimpresa, con cui stiamo finanziando i corsi riservati al personale interno, non è naturalmente l'unico a cui rivolgersi per attivare opportunità nel campo della formazione. Ed è altrettanto vero che formare (e formarsi) ha un costo misurabile anche con il tempo che viene sottratto al lavoro in azienda. Di questo siamo consapevoli, ma abbiamo deciso

di puntare sullo sviluppo e questo non può che passare da una continua e parallela crescita delle competenze di tutti i partecipanti a questa avventura.

Ad maiora, ragazzi...!



AEROSPACE

Obiettivo 9100, ACS mette le ali alla qualità

Come certamente saprete, stiamo effettuando l'iter per ottenere la certificazione AS/EN 9100 richiesta per lavorare con le principali e più grandi aziende del settore aerospaziale Tale obiettivo, se raggiunto, offrirà ad ACS sempre maggiori opportunità di operare e affermarsi in un mercato fiorente e in crescita (a partire dal rinnovato interesse verso le missioni spaziali che tiene banco quotidianamente sui media nazionali). Ne parliamo con l'ingegnere **Federica Scacchia**, Quality Assurance manager dell'azienda.

Federica, cos'è in poche parole la 9100?

«È una certificazione di qualità, specifica per il settore aerospaziale, che comprende i settori aviazione, spazio e difesa».

Cosa comporta per un'azienda conseguire la 9100?

«Per quella che è l'attività di riferimento di ACS, cioè la produzione di manufatti in fibra di carbonio, significa diventare idonei a essere fornitori di clienti che commercializzano componenti nei settori di riferimento. Dunque, aziende che producono aerei, elicotteri, mezzi corazzati per la difesa, moduli per lo spazio come ad esempio satelliti».

Si può essere fornitori del settore aerospazio senza avere questa certificazione?

«Sì, ma significa essere collocati a un livello di fornitura basilare e ciò comporta anche un potere contrattuale diverso. Averla significa invece essere ammessi a un mercato più ampio e anche di rilevante interesse nazionale e internazionale».

L'ingegner Federica Scacchia

A che punto dell'iter di certificazione ci troviamo?

«Abbiamo concluso lo stage 1, ovvero un'ispezione di sorveglianza di carattere documentale che serve a verificare se il sistema di gestione qualità adottato è idoneo a rispettare tutti gli aspetti specifici richiesti dalla 9100. Questi riguardano da una parte la sicurezza e i materiali, dall'altra la cosiddetta *configuration management*, cioè la gestione della configurazione che serve a garantire la rintracciabilità delle specifiche tecniche del prodotto e dei documenti a corredo di esso».

Questi riguardano da una parte la sicurezza e i materiali, dall'altra la cosiddetta *configuration management*, cioè la gestione della configurazione che serve a garantire la rintracciabilità delle specifiche tecniche del prodotto e dei documenti a corredo di esso».

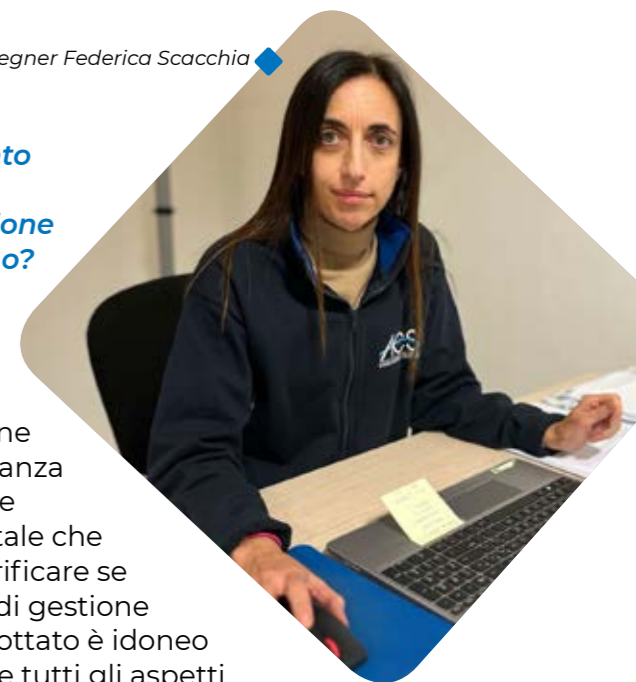
Cosa vedremo di diverso quando l'avremo conseguita?

«Ottenere e mantenere attiva la 9100 significherà avere una migliore organizzazione del flusso di processo e una migliore ottimizzazione della movimentazione di materiali e risorse, il che significa in parole povere più ordine e maggiore pulizia».

Ci saranno modifiche nell'impiantistica che riguarderanno, tra le altre cose, la clean room e saranno allestite cabine per l'incollaggio e la verniciatura adeguate».

Superato lo stage 1, qual il prossimo obiettivo?

«Superare lo stage 2, la fase più corposa. In due giorni, anche attraverso interviste mirate, l'ispettore prenderà visione di tutti i nostri processi verificando che il sistema di gestione qualità sia effettivamente conosciuto e applicato da tutte le persone coinvolte. Questo avverrà a gennaio, mentre il conseguimento vero e proprio della certificazione dovrebbe esserci tra aprile e maggio».



Viaggio ne L'America che produce auto con i compositi

Un viaggio durato una settimana. Da Santa Monica, nostra base di partenza, a Los Angeles e, da qui, esplorando i dintorni: Irvine, Vernon, Torrance, Huntington Beach su e giù per le strade della... California appunto, fino a toccare quasi il confine con il Messico. In tre giorni, durante la week 38, abbiamo presentato la realtà ACS in cinque diverse aziende e stretto rapporti con decine di ingegneri, tecnici e responsabili produzione, sviluppo e qualità di importanti gruppi dei settori automotive e aerospace operanti nell'area. È stata una trasferta impegnativa per ACS. Siamo tuttavia tornati con la certezza che negli Stati Uniti le occasioni di fare business siano notevoli.

La differenza sapete quando la facciamo? Quando, durante i meeting, a un certo punto mettiamo sul tavolo le nostre competenze, la nostra capacità tutta italiana di essere creativi e al contempo di trovare soluzioni alle loro domande (gli americani, lo sapete, sono molto diretti) focalizzate sempre su questioni tecniche molto specifiche. Come alcuni di voi già sanno, l'ufficio tecnico è già al lavoro per dare risposta a tutte le richieste e domande che ci sono state rivolte e speriamo che alcuni di questi primi contatti si tramutino presto in commesse vere e proprie.

Intanto, sulla base dei segnali e dei riscontri positivi ottenuti, abbiamo deciso di rafforzare la presenza tecnico-commerciale in USA appoggiandoci a uno storico operatore americano con base a Detroit che ci aiuterà a esplorare il mercato a stelle e strisce e a proporci in tutte le sedi utili.

- ◆ Nelle foto, da destra e in senso orario:
 - Los Angeles vista dall'alto
 - Una sosta durante il viaggio
 - Passaggio ai confini con il Messico
 - Presentazione di ACS a cura del nostro CEO Roberto Catenaro
 - Ingresso nella "città degli angeli" dall'autostrada



◆ **Tempo libero/1**

Giuliano, l'abilità di disegnare auto da sogno



Giuliano De Santis, progettista, coltiva la passione per il disegno da quando era bambino. Poi ha frequentato il liceo artistico e l'accademia e ha avuto modo di specializzarsi. La passione per le supercar ha fatto il resto e così, ormai da diversi anni, lavora nel settore della componentistica per auto come esperto nella progettazione di stampi e attrezzature. Nel tempo libero, quando può, disegna auto da sogno (come quella che si vede nella foto).

Giuliano, l'inclinazione per il disegno quando si è manifestata?

«Ho avuto questa spiccata propensione sin da piccolo, ma direi che alle elementari si è manifestata meglio. Io disegnavo quello che disegnavano gli altri bambini, nulla di diverso, ma lo facevo meglio. Fu mio padre, a un certo punto, a consigliarmi l'iscrizione al liceo artistico».

E subito ti trovasti a "casa"?

«Sì, direi di sì, tra persone che condividevano le mie stesse inclinazioni. Un po' meno dal lato dell'insegnamento. Avrei voluto essere spinto un po' più verso la pittura, e invece lì, sostanzialmente, prevaleva su tutto il resto il disegno».

E all'Accademia di belle arti dell'Aquila, dove ti iscrivesti successivamente, come andarono le cose con la pittura?

«Anche in quell'ambiente non ricevetti le sollecitazioni sperate. Ebbi modo, in alternativa, di sfogare la mia manualità sulla calcografia (sistema di stampa a incisione su lastra di rame o zinco, ndr). Ero bravo e arrivai primo in una edizione del prestigioso Premio Biella tra i giovani delle varie accademie a livello nazionale».

Al design per l'automotive come sei approdato?

«Seguii un master in Car Design promosso dalla Regione Abruzzo e, al termine, fui assunto da un'azienda di Ancarano».

Come definiresti la relazione tra design e automotive?

«Il design è uno degli aspetti più importanti dell'automotive e va di pari passo con le culture e le mode del periodo. Fino agli anni Ottanta, noi italiani abbiamo dato tantissimo al car design nel mondo. Negli anni Cinquanta, ad esempio nella fase di rinascita dopo la guerra, ci distinguevamo proprio per la bellezza, la semplicità, l'eleganza e il fascino delle nostre vetture. Che riflettevano lo stile e l'eleganza che riuscivamo ad esprimere in tutti i campi. Poi vennero gli anni Settanta e in quel periodo le auto si fecero più spartane e spigolose. Ora, infine, c'è quello che si definisce "overdesign", con auto sovraccariche di ogni genere di orpelli e contaminazione tra culture. E vedi questa tendenza anche nel modo di vestire e di apparire delle persone».

Di cosa avremmo bisogno nel car design?

«Di un ritorno a un design più semplice, ma mi rendo conto che sarebbe necessario anche un cambio culturale, sono cose che vanno di pari passo».

◆ **Tempo libero/2**

Romina, l'arte di realizzare abiti su misura

Romina Di Luca, laminatrice di professione (da 23 anni) e con vari hobby che coltiva nel tempo libero con passione e creatività. «Il lavoro che faccio - dice - è molto simile a quello di una sarta e io lo dico sempre: cucire un abito su misura di una persona è un po' come laminare il carbonio sopra uno stampo, più o meno il procedimento è lo stesso».

Romina, come realizzi un capo di abbigliamento?

«Inizio dal modello, che potrei anche disegnare io ma per comodità e tempo scelgo da riviste specializzate. In base alle misure della persona, modifico il modello sul tessuto e poi lo ritaglio per poi realizzare qualsiasi capo, dai pantaloni alle maglie, dalle gonne agli abiti interi e ai cappotti».

Tu però non realizzi solo abiti. Tra le cose che fai, ci sono anche gioielli e oggetti di arredamento per la casa. Qual è l'elemento che accomuna queste cose?

«Sono amante del bello, mi è sempre piaciuto il lato estetico delle cose. E ho una propensione per la manualità. Questo mix, unito ai corsi di taglio e cucito seguiti da ragazza, mi hanno aiutato molto nel portare avanti vari tipi di attività. Per quanto riguarda la sartoria, i miei nonni paterni erano sarti e io ho sempre respirato in famiglia la passione per gli abiti fatti a mano. È un'attività che mi piace e mi rilassa. Mi piace anche fare la maglia o lavorare all'uncinetto».

E invece la passione di realizzare gioielli come è nata?

«Ce l'ho sempre avuta, in particolare per gli orecchini. Realizzo gioielli cucendo le perline, con filo e ago, e incastrandole l'una con l'altra. Anche in questo caso,

posso creare qualsiasi forma, ad esempio fiori, gocce, qualsiasi cosa... è un lavoro manuale e occorre estrema precisione».

Lavori anche la resina, vero?

«Sì, mi piace lavorare la resina epossidica, creando con questa vari oggetti. In base a quello che voglio fare, mi procuro uno stampo acquistandolo su alcuni siti specializzati, ci verso la resina abbinandola se necessario ad altri componenti quali ad esempio polveri speciali per ottenere particolari effetti, e attendo la catalizzazione. Un po' come accade con il processo di polimerizzazione che usiamo in azienda».

Hai mai pensato di aprire un tuo sito e-commerce?

«Sì, sono sincera, tante volte, ma poi la paura di non riuscire a gestire tutto mi blocca. È il tempo che mi manca e questa attività al momento è un hobby».



RICERCA & SVILUPPO

Stampa 3D, biocompositi, il futuro è tutto da scoprire

COSA HANNO RISPOSTO GLI ESPERTI NELLE INTERVISTE REALIZZATE DAL NOSTRO WWW.PORTALECOMPOSITI.IT



La produzione di compositi può beneficiare dei vantaggi legati alla manifattura additiva in diversi modi e in molte aree. Le parti in composito possono essere sostituite da componenti con funzionalità equivalenti, ma prodotti con l'AM per risparmiare tempo e costi. Allo stesso modo, gli utensili in materiali compositi possono essere sostituiti con utensili realizzati con la stampa 3D. Ad esempio, gli utensili per autoclavi possono essere sostituiti con parti stampate in 3D che utilizzano filamenti ad alta temperatura (come ULTEM1010) e che offrono prestazioni comparabili sotto carico termico; oppure gli utensili ausiliari possono essere sostituiti con parti stampate in 3D in grado di soddisfare ogni requisito (ad esempio, le guide di rifinitura in ABS, che non necessitano di alta temperatura o rigidità, o le guide di foratura in Nylon12CF quando è necessaria un'alta rigidità).

YANN RAGEUL, Commercial Leader Industrial BU EMEA & Asia di Stratasy, 12 ottobre 2022

Stampa 3D/materiali compositi è assolutamente un binomio vincente da vari punti di vista. La tecnologia di produzione additiva FFF, come sappiamo, consente alle imprese di poter ottenere parti finite o stampi abbattendo costi e tempi rispetto ai metodi tradizionali. L'utilizzo poi di materiali compositi permette di ottenere eccellenti prestazioni meccaniche, senza che venga meno la flessibilità tipica del processo di stampa 3D. Economicamente parlando questo binomio può incidere in più fasi della catena produttiva, dalla progettazione alla produzione di parti finite, fino a vantaggi indotti dalla riduzione dei pesi. I casi più lampanti si vedono nell'industria dell'aviazione. Un caso di studio di successo è quello di Leonardo Aerostrutture. L'applicazione indagata riguarda il rimpiazzo degli stampi tradizionali metallici con elementi polimerici (Roboze Carbon PA e Carbon PEEK) per la produzione di montanti e giunti di trave per l'assemblaggio del telaio della chiglia di un aereo di linea. I risultati ottenuti vedono una riduzione del lead time da 3 settimane a poco più di un giorno, una riduzione del peso del 78% e un abbattimento di costi del 35%.



ALESSIO LORUSSO, fondatore e CEO di Roboze, azienda italiana con sede anche negli Stati Uniti, 13 settembre 2022



Cresceranno i mercati dei biocompositi e dei materiali riciclati. Le richieste dei clienti finali e dei clienti industriali di soluzioni "sostenibili" stanno aumentando notevolmente. L'industria dei compositi sta affrontando questa tendenza e sta lavorando a soluzioni: il riciclo è una priorità assoluta nelle associazioni europee dei compositi. A livello europeo, lo strumento LCA di EuCIA fornisce un modo per valutare l'impatto ecologico della produzione di componenti in composito... Come già detto, l'industria dei compositi è estremamente eterogenea. Oltre alle sfide e alle difficoltà attuali, ci sono molte opportunità di utilizzo di questi materiali, che sono ancora nuovi per molte applicazioni, in nuovi settori. Poiché l'industria dei compositi si è sempre dimostrata estremamente innovativa, sono certo che il percorso di sviluppo continuerà ad essere positivo.

ELMAR WITTEN, Managing Director di AVK, una delle più grandi associazioni nel campo dei compositi in Europa, 28 luglio 2022

TERRITORIO

“Leader della crescita” e “Best Performer”, due importanti riconoscimenti per ACS

Due importanti riconoscimenti per ACS. Per il secondo anno consecutivo, infatti, la società è stata inserita nell'elenco, elaborato da Il Sole 24 Ore e Statista, delle 500 realtà produttive “Leader della crescita” in Italia, ovvero con il miglior risultato in termini di crescita media annuale (Cagr) tra il 2018 e il 2021.

puntando a crescere non solo in termini numerici ma anche come realtà d'eccellenza nel campo della manifattura di componenti innovativi per supercar, elicotteri, aerei e altre produzioni industriali basate su materiali leggeri e resistenti come i compositi».

Inoltre, secondo il Centro Studi ItalyPost - che ha realizzato per i quotidiani EmiliaPost e il Corriere della Sera una ricerca sui bilanci delle imprese della provincia di Bologna che tra il 2018 e il 2020 hanno avuto performance sopra la media - ACS figura tra le 1000 aziende selezionate come “Best Performer” e il 28 novembre scorso è stata premiata nel corso di una cerimonia pubblica svoltasi nella Sala Felsina del Best Wester Plus Tower Hotel Bologna.

«Siamo grati per questi riconoscimenti - ha dichiarato l'ingegner Roberto Catenaro, amministratore unico e fondatore della nostra azienda - che in parte ripagano gli sforzi sostenuti durante la pandemia e nel corso di una crisi internazionale senza precedenti che ha sconvolto i mercati a livello globale. Continueremo a investire nell'innovazione,



Adriano Orfanelli, Sales and Program manager di ACS, sfoglia con soddisfazione la copia del quotidiano economico Il Sole 24 Ore in cui l'azienda è citata



Buon Natale



Felice
Nuovo Anno

ACS
ADVANCED COMPOSITES SOLUTIONS

Best Class
Manufacturing

